

ASSOCIAZIONE

Fare tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 novembre contiene:  
1. R. decreto 26 ottobre, che regola gli esami di licenza dalla Scuola tecnica e dall'Istituto e il passaggio alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri, dei giovani licenziati dall'Istituto.  
2. R. decreto 14 novembre, che approva il regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria della R. Università di Pisa.

### (Nostra corrispondenza)

(Continuazione vedi n. 280 e 281)

Per istrada nel novembre.

**Campagna Romana 17 novembre.** — Ogni volta che ripassai per la Campagna Romana, m'avvenne di considerare come un interesse complessivo della Nazione e del suo Governo, del Municipio che ha l'onore di essere inalzato a Capitale dell'Italia, e della Provincia, che ha la fortuna di aver da approvvigionare una città che deve raggiungere le 300.000 anime ed albergarne ogni giorno parecchie decine di migliaia di passaggio, di unirsi in un disegno comune di trasformazione della Città e Campagna. L'Urbs non comanda più all'Orbe; ma resta sempre un grande centro, sotto a certi aspetti il più grande centro del mondo. Roma non è soltanto capitale dell'Italia presente e viva e che si muoverà sempre più, ma lo è della Cristianità, cattolica od accattolica, che viene a sostenere od a combattere certe grandi associazioni religiose, lo è di quell'antichità latina, che si dissepellisce ad ogni palata di terra mossa per le nuove costruzioni, obbligando il sindaco Venturi ad aprire un nuovo Museo in Campidoglio, ad pubblicare una raccolta archeologica, e chiamando i dotti stranieri a fare nuovi studi, gli artisti ad ammirare molte nuove cose antiche (passatemi il bisticcio, ora che siffatti giuochi di parole sono di moda). Queste tre cose attirano ed attireranno sempre una quantità di gente; la quale sarà tanto più numerosa e più ricca e spenderella, quanto più saprà di trovarsi in luoghi comodi e sani e sicuri da potersi fermare, badaluccando poscia in gite a piccole giornate per tutto questo Agro romano, tanto pittoresco e tanto pieno di storiche ed archeologiche vestigia ad ogni passo che si muova.

Il Governo nazionale ha bisogno di alloggiare e nutrire a buon mercato ed in buona salute i numerosi servitori della Nazione, che a Roma si concentreranno; ed i peregrinanti di tutto il mondo politico, commerciale, ecclesiastico, artistico, dotti lo hanno del pari di trovarvi ogni loro comodo e di poter scorrere sicuri anche tutta la Campagna.

Non è dunque la questione del Tevere, sulla quale da ultimo consultavano con Garibaldi ministri e tecnici: ma quella dell'intera Campagna, a cui lo Stato deve dare i principali canali di

scolo e le maggiori opere di rinsancimento, adoperando fors'anche i condannati e nell'inverno anche l'esercito; la Città il regolamento interno del Tevere e di sé stessa, la Provincia gli scoli secondari; i Consorzi obbligatori di privati devono gli scoli sulle loro terre; le fognature, le piantagioni sistematiche, la coltivazione ed il lavoro.

Una volta ordinati questi scoli, mi sembra che lungo tutto i canali si debbano fare impianti di alberi delle diverse specie; l'olmo che dia la foglia per foraggio come si usa nella Marche e nell'Umbria, la quercia che offre in quei paesi pascolo ai maiali e traversine alle ferrovie, delle quali cresce sempre il bisogno, pioppi italiani per le pecore e per travi per le tettoie, ontani e salici per vinchi e per legna da bruciare, piante resinose semprevive per abbellimento e salubrità dell'aria, assieme all'eucalipto, acacie, in qualche luogo castagni, gelsi e viti ed alberi da frutta diversi, segnatamente peri e pomi. L'albero, dove manca ancora la mano d'opera a buon mercato e l'abitazione salubre per il coltivatore, è un grande aiutante della produzione e nel tempo stesso preparatore di migliori condizioni del suolo. Se il terreno umidiccio ha i suoi scoli, l'albero giova a rassodarlo ed a prepararlo ad altre coltivazioni; se è povero, ghiaioso, roccioso, esso ne copre le nudità e lo viene arricchendo di terriccio. Intanto piantate e lasciate fare alla natura. Voi ed i vostri figli avrete di che cogliere.

La questione forestale la vedevo testè trattata nell'Edinburg Review ampiamente e non desumevo, che l'Italia dovrebbe impiantare centinaia di milioni di alberi diversi ogni anno, per soddisfare a tutti i suoi bisogni e trovare sempre in sé una ricchezza. Applicare il discorso al nostro Friuli e mettere di moda il rimboscamento di tutte le nostre montagne, di tutte le sponde dei torrenti, di tutte le soglie incolte, di tutte le paludi scolate, di tutti i fossi, di tutte le dune. Si facciano vivai provinciali, comunali, consorziali, privati, delle diverse specie, secondo la convenienza dei luoghi; si semini sul posto, si trapianti, si facciano di nuovo altrettanti boschi sacri dei cimiteri, sicché la carogna di ogni mortale risorga a vita novella nella pianta che erge la sua cima verso il sole, e la morte non possa mai vantare i suoi trionfi, ma trovi dovunque la vita che si arricchisce nelle sue rovine. Non è di piccola importanza l'arboricoltura per la questione del combustibile per l'azienda domestica, per le industrie e fors'anco per le ferrovie in appresso; né per quella del legname da costruzione per tutta l'Italia, dove può giovare soprattutto alla riforma delle case rustiche, delle stalle, delle tettoie per i foraggi e per altro, risparmiando i costosi materiali; né poi per ogni altro uso, come delle mobiglie e dei cesti d'imballatura per i nostri prodotti meridionali; né infine per tenere i torrenti nei loro letti con facili difese, o per creare dei fattori di fertilità, od almeno conservatori di essa, per migliorare il clima, raddolcendo gli eccessi di calore, di freddo, di tempeste; né per quella parte di nutrimento che alcune specie

possono dare all'uomo ed agli animali che gli danno le loro carni, il loro latte, o la lana.

Le ferrovie, dovunque vanno, contribuiscono alla distruzione dei boschi; ed anche per la nuova che lo attraversa da Orte per Chiusi al Trasimeno dalla parte opposta di Perugia, come in tutta l'Umbria, se veggio ancora i maiali pascersi delle ghiande date da molte belle querce che grandeggiano qua e là, tanti di questi alberi superbi veggio distrutti per farne, tra altri usi, delle traverse per le ferrovie. Di queste non ne abbiamo ancora 8000 chilometri; e da qui a vent'anni ne avremo forse il doppio col compimento della rete principale, che ne abbisogna ancora di molte quale mezzo strategico per la sola difesa militare della patria, e molte vie secondarie economiche, delle quali ora da varie parti si ragiona; in opuscoli, trattatelli e libri, si faranno da Province, da Consorzi di Comuni, da Compagnie industriali per fabbriche, o miniere, ed anche per vaste aziende agrarie col perfezionamento dell'agricoltura e dell'allevamento dei bestiami. Non dovremo noi adunque piantare adesso quegli alberi dei quali avremo bisogno da qui a venti, trenta, quarant'anni? Sarà questo prevedere troppo, ora che ogni cosa si fa con grande fretta e che lo sperpero delle foreste, come notava l'accennata Rivista inglese, minaccia di sterilità e rovina tanta parte del vecchio mondo?

(Continua.)

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla Perseveranza: Mi viene assicurato che parecchi vescovi dell'isola di Sicilia (sarebbero dagli otto ai dieci) hanno indirizzato al Santo Padre una rimostranza, nella quale espongono le misere condizioni e le strettezze in cui versano; ed invocano la facoltà di conformarsi alle leggi presentando al Governo italiano le Bolle della loro nomina rispettive con lo scopo di ottenere l'exequetur per le temporalità. Fra coloro che hanno firmata, e forse promossa quella rimostranza, è monsignor Cesia, arcivescovo di Palermo, il quale, come a suo tempo ebbi occasione di riferire, non essendo stato autorizzato a presentare la Bolla che dalla dignità di vescovo della diocesi di Patti (Provincia di Messina) lo innalzava a quella di arcivescovo della diocesi di Palermo, non ha potuto ottenere l'exequetur, ed ha dovuto lasciare il palazzo arcivescovile. Finora però questa rimostranza non ha avuto nessuna risposta; e le cose perciò rimangono tali e quali sono. L'ostinazione del Vaticano torna evidentemente a danno dei vescovi, ma questi non possono in nessuna guisa darsi del Governo italiano, il quale, adempiendo scrupolosamente la legge, non offende nessuno, e non fa altro se non il proprio dovere. Il fatto della rimostranza ha però sempre molta importanza, poiché dimostra che nelle file dell'episcopato si comincia a comprendere che, mantenendosi in condizione di ostilità contro il Governo italiano, mal si provvede ai veri interessi della Chiesa.

## ESTERO

**Francia.** Leggesi nell'Océan di Brest: Un terribile accidente è succeduto a bordo della Minerva, con bandiera di contrammiraglio. Il comandante, appena dato fondo all'ancora di prua, aveva ordinata una manovra, quando intervenne l'ammiraglio e ne comandò un'altra, cioè: « macchina indietro ». La grossa catena tesa fortemente si spezzò con tal violenza che produsse la morte di diversi marinai e ne ferì molti. Il capitano rassegnò il comando della nave. E l'ammiraglio?

— Si legge nella République: Siamo informati che l'arcivescovo di Parigi, il giorno prima dell'inaugurazione dell'Università cattolica convocò nell'arcivescovato i professori di essa. Questi sarebbero stati introdotti nel gran salone del palazzo arcivescovile in cui sedeva il cardinale Guibert, attorniato da tre vescovi, e interrogati circa lo spirito secondo il quale avrebbero fatti i loro corsi, essi avrebbero risposto di essersi preparati a fare un insegnamento piuttosto gallicano che ultramontano. Per quanto questa risposta possa parere incredibile, noi la diamo come certa.

Non occorre avvertire che da parte nostra la riproduciamo con tutta riserva.

— In seguito ad una rigorosa inchiesta motivata dalle frequenti evasioni dei detenuti della Nuova Caledonia, il governo francese ha scoperto una vasta associazione stabilita in Australia allo scopo di favorire le evasioni dei deportati. Il governo francese ha dovuto per conseguenza adottare delle misure eccezionali, fra le quali quella di non permettere alle navi di qualsiasi nazione di avvicinarsi all'isola dei Pini senza l'autorizzazione del governatore e se esse non sono accompagnate da una delle cannoniere di stazione in quelle acque.

**Germania.** Un gran numero degli abitanti del Brunswick vennero nella determinazione di erigere sulla cima del Burgberg, che è un luogo eminente nelle montagne dell'Hars, un obelisco in commemorazione delle famose parole del principe di Bismarck: *Non andremo a Canossa*. Si raccolsero già a Brunswick due terzi della somma richiesta; per il rimanente terzo saranno aperte sottoscrizioni in tutta la Germania.

— La Gazzetta Nazionale di Berlino annuncia che dinanzi alla Corte speciale ecclesiastica fu avviata la procedura di destituzione contro altri 3 vescovi: monsignor Brinkmann di Münster, monsignor Eberard di Treveri, e monsignor Melchers arcivescovo di Colonia. Se la destituzione, come è quasi certo, verrà pronunciata contro quei tre prelati, i vescovi prussiani privati dalle loro diocesi, sommeranno se ben ricordiamo a 7. Deve notarsi che, siccome i vescovi privati del loro ufficio vogliono continuare ad esercitare le loro funzioni, perchè riguardano come illegale la destituzione, questa ha per inevitabile conseguenza l'incarceramento o l'esilio dei vescovi destituiti.

**Spagna.** La Gazzetta d'Augusta e, sulla fede di essa, il Figaro, hanno messo in giro

le cure per l'allattamento dei figli e l'igiene della casa; si combattono le superstizioni che, col pretesto d'ispirare religiosità, deturpano l'arte e rubano i quattrini ad opere veramente pie; si discorre di agricoltura, della *Villosa* e di altri flagelli campestri; si raccolgono in poche paginette notizie utili e consigli savii. Quindi anche questa volta l'Almanacco del signor Del Torre corrispose all'antico suo programma, ed egli ha pieno diritto a quelle lodi che ogni anno gli vennero dal nostro Giornale.

Solo (ammessa la convenienza del mutamento dal dialetto alla lingua secondo le spiegazioni dateci dall'Autore) lo preghiamo a curare con molta diligenza che essa lingua corrisponda ai semplici intelletti di coloro cui Egli considera suoi assidui lettori. Quando l'Almanacco era dettato in friulano, per necessità il discorso scorreva facile ed intelligibile, perchè altrimenti essere non poteva. Ma adesso, a parer nostro, maggiori saranno le difficoltà per dare allo stile ed al vocabolario quelle doti di chiarezza ed efficacia che si richiedono per un libriccino veramente popolare. Però il signor Del Torre co-deste difficoltà saprà superare; anzi all'Almanacco scritto a Romans sull'Isonzo s'allargherà forse il campo, e troverà acquirenti, oltretutto in Friuli, in qualche altra Provincia italiana.

## IL CONTADINELLO

LUNARIO

PER LA GIOVENTU' AGRICOLA.

Quel valentuomo e gentile amico nostro e del giornalismo friulano ch'è il signor G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo ci fece anche quest'anno dono gentile del suo Almanacco indirizzato all'educazione della plebe russiana, e noi gliene rendiamo grazie... e lo ringraziamo zianzio a nome del colto Pubblico. Infatti nel Del Torre ci è dato ammirare l'uomo savia-mente operoso ed utile alla piccola società tra cui vive. E pensiamo: se tutti quelli che delle lettere o di qualche Scienza fecero studio e letto, non paghi d'aver imparato, si offerissero insegnanti al Popolo, l'educazione di esso tornerebbe a ben più alto grado pervenuta che attualmente non sia. Ma i più s'accontentano di com-unicare scienze psicologiche, non hanno la fermezza di opporsi e la pazienza per l'umile apostolato dell'educazione plebea. Dicesi sì di aspirare all'im-pegliamento morale e materiale degli artigiani ed operaj e della gente campagnuola; ma poi si si ferma a bei paroloni, e si lascia il grosso della ccenda a maestri scarsamente pagati, e che ne disbrigano da mestieranti. Oh se in ogni rgata abbastanza popolosa, se non in ogni vil-aggio, esistessero possidenti somiglianti per ani-

mo e per dottrina al Del Torre, ci sarebbe da sperare manco lontano un bene grandissimo, quello cioè di veder cessate nelle campagne molte superstizioni, eseguite le buone pratiche agricole e praticate certe massime di civile moralità che faciliterebbero un completo dirozzamento dei costumi.

Da vent'anni il signor Del Torre diede alla luce il suo *Contadinell*, almanacco in vernacolo. E scelse il vernacolo come il linguaggio più inteso nel Friuli orientale, e anche perchè l'opera sua non venisse sospettata da chi aveva interesse a far passare il Goriziano per paese mezzo slavo e mezzo tedesco. Ma per quest'anno, il ventesimo primo dell'utile pubblicazione, l'almanacco del Del Torre ci si presenta *italianiz-zato* eziandio nella lingua, come italiano ognor ci appaia per il concetto. E crediamo che siffatta novità non abbia piaciuto alle Autorità imperiali, dacchè la prima edizione, come già annunciammo, venne sequestrata. Forse il motivo del sequestro è da attribuirsi al tenore della Prefazione, in cui l'Autore dava ragione della preferenza data alla lingua nazionale letteraria di confronto al sino allora usato dialetto friulano. Quindi nell'edizione *corretta* o *castigata* che si debba dire, non leggesi tutto quel tanto che si riferiva a codeste intime spiegazioni fra l'Autore ed i Contadinelli del Goriziano; ma qualcosa ce n'è restata, e questa basta per noi.

Nelle Scuole del Goriziano (dice il Del Torre ai giovanetti lettori del suo Almanacco) « il

maestro vi parla in italiano e non in friulano, e i libri sono in italiano per farvi apprendere appunto la lingua italiana, ch'è la lingua legale di questo briciolo di terra, che chiamasi la parte italiana della principessa contea di Gorizia e Gradisca, ecc., ecc. » Le quali parole sono rimarchevoli perchè ci sono note le lunghe lotte, anche queste *legali*, dei nostri vicini per conquistare alle loro scuole popolari il diritto della lingua nazionale. Quindi, continua ragionando il Del Torre, se i contadinelli del Goriziano a poco a poco, per quanto ne udiranno da maestri, sapranno addestrarsi a parlare ed a leggere e a scrivere qualche periodo italianamente, tanto meglio offerirò loro eziandio l'Almanacco in lingua italiana. Così i ricordi della Scuola resteranno più impressi nella loro mente; e poi, chi sa?, per la lettura dell'Almanacco si invogliano e far lettura di libri elementari di quelle scienze che hanno con le cose agrarie stretta attinenza. Insomma il signor Del Torre ritiene giunto il momento di dare al suo Almanacco una veste ch'esprima come anche al di là dell'Isonzo continui la famiglia e la coltura italiana.

Tranne questa novità, la materia dell'Almanacco venne scelta con gli identici criteri che servirono all'Autore ne trascorsi anni. Si insegna ai contadinelli quanto debbesi fare, per cavar profitto dalla terra, secondo le varie stagioni; si dà loro qualche opportuna lezione, come quella che concerne i nuovi pesti e le nuove mi-sure; si consigliano le madri villiche riguardo



una voce, secondo la quale il signor Marfori, l'ex-favorito dell'ex-regina Isabella, sarebbe stato fatto tradurre alle Filippine, per una lettera impertinente in cui domandava al re per la regina il permesso di tornare a Madrid. Questa poi sarebbe stata esiliata per aver dato in esca descendenze all'apprendere tutto ciò.

Il *Moniteur* viene pregato di dare una smentita a simili voci che non poggiano su nessun fondamento.

La leva in massa per distruggere i carlisti in Catalogna ha cominciato con un fiasco, confessato ingenuamente da un dispiaccio da Barcellona. In tutta la Catalogna non si è riuscito ad acchiappare neppure un carlista. E si che qualcuno ce ne deve restare ancora, altrimenti la leva in massa sarebbe stata proprio inutile.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 22 novembre 1875.

Riscontrati regolari i Conti di Cassa prodotti dal Ricevitore Provinciale per il mese di ottobre a. c., vennero approvati negli estremi che seguono, cioè

#### Amministrazione Provinciale

Introiti L. 156.662.22  
Pagamenti » 62.510.20

Fondo di Cassa a 31 ottobre 1875 L. 94.152.02

#### Azienda del Collegio Provinciale Uccellis

Introiti L. 4.095.65  
Pagamenti » 3.811.08

Fondo di Cassa a 31 ottobre 1875 L. 284.57

I cinque posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino, dipendenti dal legato Cernazzi, vennero conferiti alle giovinette qui appresso indicate colle seguenti destinazioni: La signorina Bianca Simonetti venne destinata alla Villa della Regina. Le signorine Bierti Giovanna e Chiangetti Paolina alla Casa succursale della Villa suddetta. Le signorine Giolli Maria e Tracaneli Erminia alla Casa Professionale.

Tali destinazioni furono comunicate ai genitori delle sopra indicate giovinette per loro notizia e norma.

Il Municipio di Spilimbergo chiese avendo alla Provincia una stanza in subaffitto del fabbricato che serve ad uso d'ufficio del R. Commissariato Distrettuale, per collocare in essa gli Uscieri Pretoriali, la Deputazione statui di cedere la stanza richiesta per la pigione annua di lire 60, e verso obbligo nel locatario di sostenere le spese occorrenti peggiori eventuali lavori di ristaurio.

Venne autorizzato il pagamento di L. 248.89 a favore del signor Ermacora Giuseppe in causa ratina di saldo pigione a tutto 8 corrente dei fabbricati che serviva ad uso di caserma del RR. Carabinieri in Fagnola.

Il Medico Condotta del Comune di Azzano Decimo sig. Borsatti Dott. Jacopo, passato al servizio del Comune di Villanova Marchesana in Provincia di Rovigo, con istanza 25 marzo p. p. aveva chiesto di essere autorizzato a continuare nei versamenti della trattativa del 3 p. 0/0 sullo stipendio che percepiva dal Comune di Azzano Decimo; allo scopo di conservarsi il diritto a conseguire la pensione.

In seguito alla Deputazione Deliberazione 26 aprile a. c. n. 1054 che respinse la domanda suddetta, il Borsatti produsse ricorso, e nella odierna seduta la Deputazione adottò in proposito la seguente decisione:

N. 4254. D. P.

Veduta l'istanza del dott. Jacopo Borsatti pervenuta colla nota 3 novembre corr. n. 1218 del Municipio di Villanova Marchesana, colla quale persiste nel chiedere siagli consentita la continuazione del versamento in Cassa Provinciale di Udine del 3 per cento sullo stipendio di L. 1481.48 e ciò allo scopo di conservare il titolo alla pensione;

Ritenuto che questa Rappresentanza Provinciale non prenda parte alla conferenza tenuta in Padova il 14 maggio a. c. dai varj Delegati Provinciali sul modo di regolare il trattamento vitalizio dei Medici Chirurghi Comunali, ne fece di poi adesione all'adottata risoluzione;

Ritenuto che il diritto acquisito dal dottor Borsatti alla pensione è subordinato alla condizione della prestazione dei suoi servizi nell'uno e nell'altro dei circondari esistenti nel territorio della Provincia del Friuli;

Ritenuto che la prestazione del Medico-Chirurgo in Comuni della Provincia è tanto più obbligatorio inquantochè, oltre il dovere della cura gratuita dei poveri ha il compito della prestazione di altri servizi Comunali quale *Uffici di Sanità per la sorveglianza della pubblica igiene*, giusta quanto prescrivono gli art. 5 dello Statuto Sanitario 31 dicembre 1858, e 24 e seguenti dell'annesso Regolamento;

Ritenuto che sebbene i Medici Comunali non siano, per l'art. 11 dello Statuto, impiegati stabili, ciò non esclude che abbiano a riguardarsi quali locatari d'opera al servizio della Provincia che assume a proprio carico ed a loro vantaggio l'onere della pensione;

Ritenuto che, istituita la condotta sotto le condizioni imposte dallo Statuto, deggiono queste mantenersi integre al riguardo del trattamento normale, e scovare non potendosi gli utili dai pesi correlativi;

La Deputazione Provinciale delibera di persistere nella propria deliberazione del 26 aprile anno corrente, e di respingere perciò la prodotta istanza.

Il Prefetto Presidente  
BARDESONO

Il Deputato Prov.  
Monti.

Il Segretario  
Merlo.

Venne approvato il Verbale 20 novembre a. c. in base al quale si procedette alla vendita dell'ultimo dei dodici torrelli acquistati dalla Provincia, denominato *Forté*, al sig. conte. Alvisse Mocenigo alle condizioni e patti stabiliti nell'avviso 18 ottobre p. p. n. 4003.

Venne autorizzata la stipulazione del Contratto d'appalto per il riscaldamento dei locali della R. Prefettura e Deputazione provinciale assunto dal sig. Saccomani Antonio verso il fissato corrispettivo di lire 1905.20 per il periodo da 15 novembre 1875 a 15 marzo 1876.

Fu approvato il Contratto d'affittanza concluso col signor Zuccheri cav. dottor Paolo Giunio per fabbricato in San Vito al Tagliamento ad uso di caserma dei RR. Carabinieri, verso la pigione di annue lire 550, essendosi ottenuto un ribasso di lire 135, a confronto del prezzo in precedenza pagato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 84 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 56 di tutela dei Comuni; n. 2 di tutela delle Opere Pie; e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 92.

Il Deputato Dirigente  
G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo  
Merlo.

**Consiglio Comunale di Udine.** Elenco degli oggetti che saranno trattati nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale, che avrà luogo nel giorno 29 novembre 1875 alle ore 11 e mezza a. m. nella sala Bartolini.

#### Seduta pubblica

1. Attivazione di una Cassa di Risparmio autonoma; esame ed approvazione del relativo Statuto.
2. Concorso con L. 500 nella spesa per le scuole preparatorie per allieve Maestre.
3. Proposta di piantagioni.
4. Sistemazione della via del Gelsio.
5. Fanale a gas sulla strada da porta Cussignacco alla Ferrovia.
6. Riorganizzazione delle scuole di Musica per 1876.

#### Seduta privata

1. Comunicazione della rinuncia all'Ufficio di Consigliere Com. del cav. Carlo Kechler.
2. Nomina del Medico Municipale, e del Medico condotto per IV. riparto esterno.
3. Nomina d'insegnanti presso scuole Comunali.
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione della confraternita dei Calzolai.

N. 10080-VII

### MUNICIPIO DI UDINE

#### Avviso.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1876.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1875, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi iscritti e quelli che esisteranno al 1° gennaio 1876, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1875, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1876, quando non sieno nei modi e tempi espressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'amenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 Allegato A.

Dal Municipio di Udine li 23 novembre 1875.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Corte d'Assise.** All'udienza del 16 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Andrea Menegon di Canal di Cuna, su quel di Spilimbergo, imputato di ferimento volontario.

Ecco in succinto il fatto. La mattina del 18 maggio passato Leonardo Menegon, zio dell'imputato, uscì di casa collo scopo di recidere un albero nei vicini fondi comunali. Il di lui figlio Filippo, non vedendolo ritornare, temette di qualche sinistro e si pose sulle sue tracce. Giunto sul sito *Quel di Provat*, sentì una voce lamen-

tevole che usciva da un cespuglio; avvicinatosi, trovò il padre steso a terra intriso del proprio sangue. Ajutato da un compaesano lo trasportò a casa e mandato per il medico, questi ebbe a rilevare una frattura all'avambraccio destro, un'altra alla tibia della gamba sinistra, una terza alla costola e due lesioni al capo.

Codeste ferite furono giudicate di quelle che apportano incapacità al lavoro per oltre trenta giorni, debilitamento perenne e pericolo di vita.

Leonardo Menegon, appena riavuti i sensi, accusò come autore delle lesioni suo nipote Andrea, dicendo che nel mentre stava tagliando un albero gli aveva scagliato due sassi alla testa e poscia lo aveva percosso replicatamente con un zappino.

A convalidare l'imputazione diretta del danneggiato vennero sentiti dei testimoni, i quali attestarono una quasi confessione stragiudiziale dell'imputato, oltre alla circostanza di aver sentito nel giorno 18 maggio 1874 in vicinanza a detto luogo una voce che disperatamente gridava: *Oh Dio, mi mazzate!*

Andrea Menegon così durante l'istruttoria come al dibattimento si mantenne negativo, ed asserendo che nel giorno del fatto non era uscito di casa portò a sua disculpa la deposizione della propria serva, la quale appunto confermava quanto da lui era asserito.

Il rappresentante del P. M. cav. Castelli, analizzando il deposito dei testimoni e fermandosi specialmente su quanto depose il danneggiato, dimostrò che autore del reato doveasi ritenere Andrea Menegon. L'uomo moribondo che pronunciò il nome del suo feritore non mentisce, così il pubblico accusatore; epperò chiedeva verdetto di colpevolezza.

Il difensore avv. Baschiera chiari come da oltre 30 anni le due famiglie Menegon si odiassero a morte per ragioni d'interesse, e narrò alcuni fatti che giustificavano siffatta asserzione.

Trovò inverosimile che le lesioni riportate fossero tutte l'effetto di percosse inferte con corpo contundente, quando gli stessi periti medici avevano rilevate sul corpo di Leonardo Menegon delle escoriazioni e lacerazioni; sostenne che tali guasti potevano essere l'effetto di caduta accidentale — e in questa ipotesi era appoggiato da una perizia medica — e che il ferito avesse profitto dalla sua disgrazia per rovinare colui che tanto odiava.

Di fronte al deposito del danneggiato trovarsi quello della serva e però non potersi dissimulare che attesi i precedenti sfavorevoli del primo, nasceva un dubbio sulla verità della di lui incolpazione; e nel dubbio non si doveva condannare.

I Giurati pronunciando verdetto di colpevolezza escludono l'aggravante del pericolo di vita ed ammisero le circostanze attenuanti.

La Corte in base a codesto verdetto condannò Andrea Menegon a tre anni di carcere.

All'udienza dei giorni 17 e 18 corrente poi si è dibattuta la causa intentata a Filippo Cassutta di Vernassino di Cividale, imputato di quattro furti qualificati per avere rubato varii oggetti di vestiario a danno delle persone presso le quali si trovava come ospite.

Il Cassutta era stato altre volte condannato per furto e perciò pessime suonavano le informazioni sul suo conto.

Stante la confessione dell'imputato, il difensore avv. Foramitti dovette limitarsi a raccomandarlo alla clemenza dei Giurati; i quali nel pronunciare la colpevolezza non credettero di accordare le attenuanti.

Il Cassutta venne condannato a sei anni di reclusione e tre di sorveglianza.

**La questione della gelicoltura** trattata nella stampa provinciale e fatta oggetto di studio anche da una Commissione della Associazione agraria, non ha potuto a meno di destare l'attenzione nel nostro contado e soprattutto di provocare una reazione contro certe esagerazioni disperate di chi non considera la produzione agricola nel suo complesso, e mettendo per base la famiglia contadina quale esiste realmente ed i modi cui essa ha di utilizzare il suo campo ed il suo lavoro.

Ed ecco che da Varmo ci viene un articolo in dialetto friulano, scritto appunto secondo questa idea, e che mostra come anche nella classe contadina si sa fare i calcoli del proprio tornaconto.

Questi calcoli del resto ognuno li fa da sé e per sé, considerando le condizioni locali per questo e per gli altri prodotti; ma stimiamo che, sebbene la concorrenza della seta orientale sia dura per noi, sapremo affrontarla, come sappiamo affrontare quella della Russia e dei paesi danubiani nel produrre grani, della Spagna e della Francia nel produrre vini, dell'Ungheria, dell'Inghilterra, della Campagna Romana e delle Pampas dell'America meridionale nel produrre bestiami, della Russia nel canape, di Riga nel lino, dell'Ungheria, nei semi oleosi, della Australia nelle pecore, dei paesi industriali nel tessere la lana ed il cotone ecc.

Siamo i primi a dire, che per calcolare la misura del tornaconto delle diverse produzioni agricole bisogna analizzare gli elementi di cui ognuna di esse si compone; ma soggiungiamo tosto, che darebbero indizio di essere molto addietro nell'economia agraria quelli che non sapessero anche fare la *sintesi della produzione*. Dopo ciò ecco l'articolo:

« Come si use in ville tra di noi atris contadins, soi zut une domenie in te ostarie di sior

Nando, che al fas anchje vigni lu sfuei di Udin, in compagnie di gnò copari Sef che al sà di lettare, par ristorasi cun dun pagnot in soppe e cun dune tazzutte di blanc, za che Diu lu ha mandat bon e a bon presit; e piat chest sfuei in man gnò copari nol piart timp a fami capi una brutte robe, che mi ha fat vigni i sgrisui dal moment par dutte la vite; nuje mancul che saress za stade scielzude une Commission di bravis personis, che un mont s'intindin di agri-culture e di ecunomie, par giudicà se si vebi o mancul di continuà a tigni i cavalirs, di displantà o mancul i morars, pe' reson che lis sedis de Chine varessin dat sullis straccis allis nestris, e buttade par cussi di in tiare cheste nestre industrie benedette, che nus ha puartz dongie ogn'an tang millions.

Jo soi un, puar basaal senze lettare, ma pur capiss che cull si tratte di un affar pl che serio e che nol è pan per miei masselars di jentrà te quistion e par disberdeà come che si dovesi i grops dei quisiz daz.

Pidimancul, jessit obbleat ognidun par tant cal pò a corrispuindi pal ben cumun, o prei cheste rispettabil Redazion del sfuei di Udin di olè accolzi culle so provade benignitat chestis pochis mes peraulis, par chel che valin in tal proposit, e o prei dug chei che san pl di me a compatimi, e a vemi par un puar om di buine volontat e nie pl.

Za vieli e frustat la vite tai chiamps a morosa cullis plantis di viz e di morars o ai pudut persuademi che il fust del morar mittut di lunghe plantis di viz, sei a arbul di sostegno pè vit, par esempi a spalliere, sei a arbul cun viz a lui maridadis, sei a morar libar in plante, fasi il servizi come qualunque altra piante a cui si è soliz maridà le vit. Jo pidimancul a dug chesg sij bogns servizis, hai prefirit nei miei implanz di viz, di servimi dell'arbul vuol o di un fruttar, e di lassà libar il morar possibilmentri, pè reson, che land a fa la fuee in juin sun chei moras di arbul alle vit a si dissipe une vore di chias par tante diligenze che si vebi.

O hai pudut persuademi, che la prima fuee dal morar, raccolte e fatte flappi e misturade cul fen, riess une pasture excellent pai nemai: come anche la sò fueade, che si pò raccolzi in autunn, e jè un past golos e di sostanzie pes piores, pai purcel, pes armentis di latt; e si pò cueile e mettile ben fracadè tai barri e di man in man vie pall'invier somministrare, fatte da un bull cun d'un pochie di semole o crositis di polente.

O hai pudut persuademi che il len del morar al è un bon len di fue; che dal so chiapiel ogni tanga agns si tain dei gruess ramazz bogna di fa corbezz par barchis di pass sui torenz, par battellis sui flums; che cul fust del morar si ottegnia des biellis e buinis dovris par bottams; e che per fin le sò scusse sei ricerchiade e si puedi utilizzà.

Ma dopo dutt il morar distinat come che al è principalmentri al nudriment del cavalir che nus fas le gallette, se anche che buzzarone di Chine e vorrà continuà a dai pal chias a cheste nestre gran risorse, par chest no vin di avvilisi e di passà a misuris inconsideradis cuintri il puar morar, che da tang agns al è cun no, e che nus è stat tant benefic. Son stadis anche lis gallettis, e sott i miei dis, a quarante solz (veniz) le lire, a une svauciche, gallette che rendev, il quindis par cent. Disin pittost, che usaz masse ben a giavà di une lirute di gallette anche cinc svaucichis, che son pos agns di chest, il presit di zornade nus displas. E se anche si torni ai presit di une volte, imò al torne cont tigni cavalirs e conservà il morar.

E pò a la plui disperade si viestarin di florett, di bavele, di stupulins, gener pulit e di durade, in confront des tellis di ragn che par vistisi e usin prisintmentri, fin che le siora Chine e mudarà pinsir di fannus concorrenzie. E par duttis lis qualiz indicadis da plante morar a nestri pro, e parè che al a diritt a la nestre benemerence, jo cuncud; che al saress un grand spropis stabilì le massime di bandonatu; e o declari che no farai chest tant; dutt al plui mi astignarai di fa gnufs implanz di morars, fin che le Chine e sei stuffade di mandà chenzi lis sòs sedis. Siurie.

Sar ANTONI.

#### Accademia di Udine

##### Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 26 novembre, ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Insediamento della nuova Presidenza triennale.
2. Del dialetto resiano, ultimi studi — Comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.
3. Proposta di soci ordinari, e nomina di onorari e corrispondenti.

Udine, 22 novembre 1875.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAF FONS

**L'Associazione Democratica Pietro Zorutti** diramò quest'oggi la seguente:

#### Onorevole Signore,

Mancato a' vivi il socio

PAOLO MARTINUZZI,

si invita la S. V. ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 3 pom. precisa, con avvertenza che il luogo di riunione resta stabilito in Via del Sale presso l'abitazione della famiglia del defunto.

Il Comitato direttivo



## FATTI VARI

**Opere idrauliche.** Il Consiglio Provinciale di Padova in seguito alla relazione dell'ingegnere Scapin accettò ad unanimità la proposta di delegati delle provincie venete perchè sia promossa azione giudiziaria contro il reale decreto 29 agosto 1875 portante la classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria.

**Un ingentissimo furto** è stato perpetrato a Palermo a danno del principe, di Mirto; si calcola che la somma di 400,000 lire in tanti titoli di rendita italiana al latore. Il ladro è stato un cameriere del principe, partito già da un mese col pretesto di volersi recare a combattere con gli insorti erzegovesi. Codesto cameriere godeva la fiducia del principe, sicchè qualche volta gli erano state affidate le chiavi della cassa forte; ed in una di queste volte, gli involò quei titoli sostituendone altrettanti pezzi da cinque lire.

**Le Case Operate di Mulhouse.** Oramai nota a tutti la storia delle case operaie di Mulhouse. Intorno a quest'eccezionale istituzione, che in pochi anni fece così rapidi e così felici progressi, il signor Jean Dollfus pubblicò testè una bella relazione, da cui togliamo alcuni interessanti ragguagli.

La città operaia di Mulhouse conta appena 2 anni di vita. La nobile istituzione si propose di far costruire sopra un modello uniforme e pratico delle comode abitazioni per uso delle famiglie degli operai. Questi, mediante un versamento annuale variabile, ne divenivano proprietari in capo ad un certo numero d'anni. Or bene, al 30 giugno 1874, si contavano 351 case interamente pagate, e quindi di assoluta proprietà degli operai.

Al 30 giugno 1875, la cifra delle case acquistate e pagate ascendeva a 417, rappresentanti un capitale di 1,130,175 franchi.

Calcolando i versamenti per le case non ancora interamente saldate, si arriva ad un totale di 1,740,818 franchi, che furono versati da semplici operai nello spazio di 22 anni, col loro stesso intento di divenir proprietari d'una casa, in home.

Nell'anno corrente si costrussero 28 nuove case, che furono tosto occupate; sono in via di costruzione altre 32 case.

Il prezzo di costo è di 2900 a 3000 franchi, compreso il terreno. La Società le rivende a 200 franchi. Il soprappiù del prezzo di vendita serve a pagare una parte delle spese (interesse, spese di cura per gli infermi, scuole, ecc.).

Non è certo la prima volta che si richiama l'attenzione dei lettori su questa nobilissima istituzione; ma non crediamo sia tempo perduto considerare i risultati finanziari e l'alta importanza morale e sociale d'un'impresa che tende direttamente a migliorare le sorti dei figli del lavoro. Nelle case operaie di Mulhouse si trovano i primi elementi per risolvere l'ardua questione sociale.

## CORRIERE DEL MATTINO

Dalla Serbia ci giungono notizie della grande agitazione, che vi ha destato lo scopo ormai noto della missione Krstic a Cetinje. Gli animi, che avevano cominciato a calmarsi, tornano a bollare sogni guerreschi, e i giornali assumono un linguaggio atto ad entusiasmare le masse. Con questo passo la Serbia cerca rimettersi la fiducia del mondo slavo; ma è molto difficile che Montenegro rinunzi alla preponderante influenza che esercita sulle cose dell'Erzegovina. La prima cura sarà probabilmente sempre quella di tener la Serbia in disparte e di eliminare i germi del comando delle bande insurrezionali. Che poi il Montenegro prenda una parte decisa nell'insurrezione erzegovese, lo prova anche il fatto che 6000 montenegrini concentrati a Grahovo probabilmente, scrive la *Politische Correspondenz*, allo scopo di prendere parte ad imminenti decisivi combattimenti tra insorti e turchi.

La tregua attuale non può avere infatti che una breve durata, dacchè per i turchi è questione vitale quella di ravvittovagliare Niksic e Gornjasko, e per gli insorti quella di intercettare le colonne di provianda. Intanto si annunzia da Ragusa che il fortino di Presjka, che dominava il più importante passo alpino nel distretto di Zubei, è stato abbandonato dalla guarnigione turca, dacchè tutta quasi la muratura ne era stata sfasciata dagli insorgenti con mine di dinamite. I villaggi del distretto di Popovopolje sono sollevati di nuovo: 400 uomini hanno ripreso le armi. Però nuove e numerose schiere di fuggiaschi si riparano sempre in Dalmazia. Scrivono da quella provincia all'*Osservatore Triestino* che i comitati di soccorso non sono più in grado di portar lenimento a tanta miseria.

Benchè sia ancora incerta la sorte dei due progetti di legge per l'aumento dell'imposta alla birra, e sugli affari di Borsa, pare tuttavia che tal questione non sarà causa di un serio conflitto tra il Parlamento germanico ed il governo dell'Impero. Ove però le prospettive sono sempre abbastanza fosche, si è nella Novella al codice penale. La Baviera, il Württemberg, l'Assia e la Sassonia hanno già protestato nel Consiglio federale contro le tendenze reazionarie di questa riforma. Nullameno, il gran cancelliere più che mai risoluto a far passare la sua Novella, la quale si distingue per un spiccato ca-

ratto di repressione. La lotta con l'opposizione che la respinge sarà viva e vivo l'interesse che desterà, dacchè all'estero la riforma del codice penale germanico è considerata quasi come una questione di interesse internazionale, temendosi che una volta spiegata a Berlino una tendenza restrittiva della libertà, questa non tarderebbe ad influire anche sugli altri Stati.

L'Assemblea di Versailles continua ad approvare in terza lettura gli articoli della legge elettorale, e a respingere gli emendamenti. Ad onta della opposizione della Sinistra, essa deliberò che all'ordine del giorno sieno posti tre altri progetti relativi all'esercito. E ormai peraltro fuori di dubbio che la legge sulla stampa non verrà esaminata nella presente legislatura. Un dispaccio da Parigi ai giornali austriaci assicura poi che lo scioglimento dell'Assemblea effettuerassi dal 5 al 10 dicembre.

Un dispaccio di Madrid ci annunziò che Quesada ha ottenuto nuovi vantaggi contro i carlisti, i quali volevano tentare un movimento nella Navarra. Quesada sarebbe riuscito ad impedirlo, ed anzi, dopo un vivo combattimento, avrebbe scacciato i carlisti da Mira-Balles, forte posizione all'est di Pamplona. Dopo ciò non è dubbio che la dissoluzione nel campo carlista piglierà proporzioni ancora maggiori. I carlisti paiono sfiduciati, e propongono la pace, e Don Carlos, per impedire che questa idea si faccia strada, pensa bene di incarcerare coloro che la propugnano.

Il telegrafo ci ha annunziato la morte del cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna. A ragione un giornale austriaco dice che il Rauscher, fervente cattolico, ma uomo di mente elevata e patriota sincero, non è mai caduto nelle deplorevoli esagerazioni dell'altramontanismo, e l'opera sua fu sempre di pace e di conciliazione, per cui il suo nome ha un posto distinto nella storia della politica trasformazione dell'Austria.

Lettere da Bukarest dicono che continuano colà le trattative tra il governo e gli azionisti delle ferrovie rumene per la cessione di quest'ultime allo Stato. I due ministri delle finanze e dei lavori pubblici si mostrano anche disposti a far relativa proposta alla Camera: intendono però che al governo sia ceduta non la sola amministrazione, ma sibbene la proprietà delle ferrovie. Gli azionisti saranno in breve invitati ad un deliberato definitivo.

Le notizie della salute dell'onorevole deputato Matteo Raeli proseguono pur troppo ad essere cattive. La malattia si è molto aggravata.

Il Ministero dell'interno ha dato ordine che in tutti i porti del Regno, e su tutti i bastimenti che si recano all'estero, venga, al momento della partenza, praticata da un funzionario della pubblica sicurezza una rigorosa ispezione di tutto il personale imbarcato.

Questa eccezionale misura di sorveglianza fu dovuta prendere per reprimere l'emigrazione clandestina, che serviva di facile e comodo pretesto a molti pregiudicati per sorprendere la buona fede degli armatori e dei capitani, rendendoli inscientemente favorevoli alla loro fuga.

Rinalmente, scrive la *Lombardia*, è stato stabilito in modo definitivo che al Ministero delle finanze col primo del prossimo anno sarà aggiunta una nuova Direzione generale.

Staccando il macinato dal Segretariato generale, e le tasse sulle produzioni dirette dalla Direzione generale delle gabelle, se ne formerà la nuova Direzione generale, che verrà quindi denominata: Direzione generale del macinato e delle tasse sulle produzioni dirette. Al nuovo posto di direttore generale pare certo che verrà chiamato il commendatore Luzzatti, quantunque molti asseriscano che egli tra breve dovrà occupare un posto assai più importante.

Togliamo con riserva da un carteggio romano della *Patria*: L'alleanza del Minghetti col Sella pare oramai decisa ed irrevocabile. Questi fra non molto assumerebbe il portafoglio delle finanze mentre il presidente del Consiglio prenderebbe quello degli esteri, mandando ambasciatore a Londra il Visconti-Venosta.

La *Corr. Prov. Italiana* si dice in grado di dichiarare assolutamente insussistente la notizia riportata da parecchi giornali che cioè il Ministero intenda chiudere l'attuale sessione legislativa verso la metà del prossimo dicembre ed inaugurare un'altra nel mese di gennaio.

I capi della spedizione italiana nell'interno dell'Africa, Antinori, Bellucci e Mortini, trovansi a Roma per prendere le ultime disposizioni e concerti per il loro viaggio, che durerà probabilmente tre anni. La spedizione partirà a metà di gennaio.

Le relazioni sui bilanci dell'entrata e della spesa per il 1876 non potranno essere distribuite dalla Camera prima di domani, sabato.

Il conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna, è giunto a Torino.

La salute della granduchessa Maria di Russia, la quale trovavasi nella sua Villa di Quarto, ha subito in questi giorni un notevole peggioramento, per cui il di lei rimpatrio, che doveva aver luogo verso la fine del mese corrente, rimane per ora sospeso. S. M. l'Imperatore di Russia, informato di questo stato di cose, ha mandato appositamente un distinto medico.

La malattia del ministro Bonghi è entrata in un periodo rassicurante.

La partenza dei Principi di Piemonte da Monza per Roma avrà luogo ai primi della settimana ventura.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles 24. (Assemblea)** Approvansi gli articoli dal 4 all'8 della legge elettorale, respingendo l'emendamento di Corne che stabiliva che il voto dovesse darsi entro una busta da lettere. Questo emendamento erasi adottato in seconda lettura. Rispingsi pure l'emendamento Du Temple, che stabilisce che tutti gli ufficiali sono ineleleggibili eccettuati gli ufficiali generali che trovansi in disponibilità. L'Assemblea pone all'ordine del giorno tre progetti relativi all'esercito, malgrado l'opposizione della sinistra che voleva rinviarli alla Camera futura. Gli Uffici eleggeranno sabato la Commissione per l'esame della Convenzione telegrafica di Pietroburgo.

**Madrid 24. (Dispaccio uffiziale)** Quesada dopo vivo combattimento, scacciò i carlisti da Mira-Balles, forte posizione all'est di Pamplona.

**Vienna 25. Secondo notizie dell'Agenzia Stefani** da Roma, sarebbero in corso delle trattative fra l'Austria e l'Italia per elevare le rispettive legazioni in Vienna e Roma al rango d'ambasciate.

**Vienna 24. Quest'oggi alle ore 4 pom.**, fu solennemente deposta la salma dell'ex-Duca di Modena nelle catacombe dei cappuccini, alla presenza dell'Imperatore, dei membri della Casa Imperiale, dei dignitari di Corte, del corpo diplomatico, dei ministri, dei presidenti del Consiglio dell'Impero, dei capi delle autorità e di molti generali.

**Vienna 24. Il Times** ha da Costantinopoli che la Porta invitò gli ambasciatori di Austria e di Russia a fare delle rimozioni al principe di Montenegro, pel motivo che molti montenegrini si associano continuamente agli insorti. Allo stesso giornale si annunzia da Cetinje che le ostilità sono sospese, causa il freddo sopraggiunto.

## Ultime.

**Vienna 25. Chlumetzki** raggiunse a Budapest un completo accordo nella questione daziaria senza altre controcessioni. Il trattato di commercio colla Inghilterra, verrà disdetto.

**Roma 25. (Camera dei deputati)** Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci per il 1876 del ministero degli esteri e del ministero dell'istruzione lasciando le urne aperte.

Viene annunziata una interpellanza di Monti al ministro dei lavori pubblici circa l'orario generale che fu riformato per le ferrovie del regno, interpellanza che si rinvia alla discussione del bilancio dei lavori pubblici per il 1876. Rimandasi alla seduta di sabato, per l'assenza del relatore Englen che è infermo, la discussione del progetto per la modificazione dell'articolo 58 della legge sulla contabilità di Stato.

Si discute il progetto concernente la modificazione dell'attuale ordinamento giudiziario.

Vengono approvate senza discussione le disposizioni concernenti le nomine degli uditori, dei conciliari, dei cancellieri e degli uscieri.

La Camera approva poscia altre disposizioni relative alla surrogazione dei conciliatori dove manchino, alla nomina dei pretori e vicepretori, alla composizione delle Corti d'Assise, col riparto dei diritti di cancelleria, dopo osservazioni diverse di *Parpaglia, Baiocco, Gualla, Manfrin, Sereno, Ercole, Indelli* e del ministro *Vigliani*.

Infine vengono convalidate le ultime elezioni d'Imola e Capriata, e viene annunziato che il bilancio dell'istruzione e degli esteri risultano approvati a scrutinio segreto.

**Madrid 25. Uffiziale.** Quesada si è impadronito del monte Escaba scacciandone i carlisti i quali abbandonarono 54 trincee e tre forti. Le truppe si impadronirono pure di San Cristobal e di tutte le posizioni dei carlisti nei dintorni di Pamplona.

**Parigi 25.** Un dispaccio da Londra smentisce che la squadra inglese del Mediterraneo debba aumentarsi.

**Hendaye 25.** Un proclama di don Carlos in data di Durango 23, invita i volontari a respingere il nuovo attacco dell'esercito del Nord.

**Firenze 25.** Il Re parte stasera per Roma.

**Vienna 25.** Il presidente del gabinetto Auersperg ha fatto visita di condoglianza al vescovo Kutscher esprimendo il suo rammarico per la morte del cardinale Rauscher.

**Versailles 25.** L'Assemblea approvò fino all'articolo 12 della legge elettorale. L'emendamento della sinistra col quale si dichiaravano ineleleggibili gli ufficiali dell'esercito territoriale venne respinto con 333 voti contro 295.

I giornali che riprodussero il discorso tenuto da Cassagnac nella riunione bonapartista del 23 a Belleville furono sequestrati.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
25 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare m. m.	748.8	746.3	744.9
Umidità relativa . . .	67	73	85
Stato del Cielo . . .	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	—	1.4	9.3
Vento ( direzione . . .	N	N.E.	E.N.E.
velocità chil. . .	1	10	14
Termometro centigrado	4.9	4.7	4.0
Temperatura massima 6.0			
minima 2.0			
Temperatura minima all'aperto 2.0			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 24 novembre.			
Austriache	512.—	Azioni	342.—
Lombardo	192.50	Italiano	71.40

  

PARIGI, 24 novembre			
3 0/0 Francese	66.32	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0/0 Francese	104.22	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	72.45	Londra vista	25.14 1/2
Azioni ferr. lomb.	236.—	Cambio Italia	8.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. ingl.	95.5 1/16
Obblig. ferr. V. E.	214.—	—	—

  

LONDRA 24 novembre			
Inglese	95.5 1/8 a	Canali Cavour	—
Italiano	72.— a	Obblig.	—
Spagnuolo	18.1 1/4 a	Merid.	—
Turco	23.7 1/8 a	Hambro	—

## VENEZIA, 25 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. 78.65.1. 78.70			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azioni della Banca di Credito Ven.			
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.			
Obbligaz. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro	21.68		21.70
Per fine corrente			
Fior. aust. d'argento	2.47		2.48
Banconote austriache	2.37 1/4		2.37 3/4

  

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1876 da 1. — a 1. —			
pronta	76.50		76.55
fine corrente			
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1875			
fine corrente	78.66		78.70

  

Valute			
Pezzi da 20 franchi	21.68		21.69
Banconote austriache	237.50		237.75

  

Sconto Venezia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5		—
» Banca Veneta	5		—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2		—

## TRIESTE, 25 novembre

Zecchini imperiali	for.	5.31.—	5.32.—
Corone			
Da 20 franchi		9.09.—	9.10.—
Sovrane Inglesi		11.40	11.42
Lire Turche			
Talleri imperiali di Maria T.			
Argento per cento		104.85	105.15
Colonnati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

  

VIENNA dal 24 al 25 nov.			
Metalliche 5 per cento	for.	69.60	69.70
Prestito Nazionale		73.70	73.75
» del 1860		110.20	111.—
Azioni della Banca Nazionale		925.—	928.50
» del Cred. a. fior. 180 austr.		195.10	201.50
Londra per 10 lire sterline		113.30	113.30
Argento		104.80	104.85
Da 20 franchi		9.12	9.10
Zecchini imperiali		5.37 1/2	5.38 1/2
100 Marche Imper.		56.20	56.15

## Prezzi correnti delle granaglie praticanti in questa piazza nel mercato di sabato 25 nov.

Frumento (ettolitro)	it. L.	19.40	a L.
Granoturco vecchio		12.50	
» nuovo		9.05	10.80
Segala		12.15	
Avena		10.50	
Spelta		22.—	
Orzo pilato		22.—	
» da pilare		10.—	
Sorgo rosso		6.25	6.70
Lupini		10.40	
Saraceno		14.—	
Fagioli ( alpini )		25.—	
» ( di pianura )		18.—	
Miglio		23.—	
Castagne		19.50	
Lenti		30.17	
Mistura		11.—	

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.41 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

**Esami di concorso.** Nei giorni 6 e 7 del p. v. mese di dicembre avranno luogo nel locale della Direzione provinciale delle Poste in Udine gli esami di concorso per un posto d'ajutante in tirocinio gratuito presso l'Ufficio primario di Pordenone.

## Ai Signori Salsamentarj.

L'antica e rinomata Ditta S. D. PLAINO di Vienna previene i signori consumatori del suo articolo che per facilitare lo sfogo delle commissioni terrà un deposito in Udine come gli scorsi anni d'ogni sorta di **Budella salate, vesciche d'ogni specie, secche e salate, culacci, (culari) maniche ecc.** il tutto come di consueto di confezionata qualità senza tema di concorrenza.

Il sempre crescente favore che questo genere ha incontrato e che sarà per acquistarsi da chi ne farà nuova prova, autorizza a credere che anche per quest'anno i signori consumatori saranno per essere soddisfatti.

Per commissioni rivolgersi all'Osteria del *Cargnel* presso la Porta *Aquileja*, dal signor **Domenico Plaino**, figlio.

## Si ricercano

## ABILI COMPOSITORI TIPOGRAFICI.

Relative offerte con attestati, dirigere alla Tipografia del Lloyd austro-ungarico in Trieste. Paga dietro la tariffa vigente: 20 soldi per 1000 lettere. Compositori di gazzette parteciano pure ai vantaggi usuali.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 2304

2. pubb.

## Municipio di Aviano

Avviso di rettifica d'asta  
per l'appalto dei Dazi di Consumo

A modificazione dell'avviso precedente 13 andante n. 2158 pubblicato nel Giornale della Provincia i giorni 17, 18 e 19 corrente riflettente l'asta fissata il 6 dicembre p. v. per l'appalto della riscossione dei Dazi Governativi ed addizionali Comunali delle Consorziali Comuni di Aviano, Montebelluna-Cellina, S. Quirino e Roveredo in Piano, si rende noto, che l'appalto stesso si limita soltanto per le Comuni di Aviano, S. Quirino e Roveredo in Piano, e quindi l'asta sarà aperta per l'anno corrispettivo di L. 6000 anziché di L. 7500.00, ferme del resto le altre condizioni imposte dall'avviso predetto, e con obbligo inoltre al deliberatario di riscuotere il canone governativo di L. 1500.06 che gli sarà pagato mensilmente dal Comune di Montebelluna per riversarlo cumulativamente a quelle degli altri Comuni nella Cassa della Tesoreria Provinciale.

Dall'ufficio Municipale  
Aviano li 21 novembre 1875Il Sindaco  
FERRO CO: FRANCESCO

N. 410

2. pubb.

IL SINDACO  
del Comune di Buttrio

Avviso

che a tutto 15 dicembre 15 dicembre 1875 resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune a cui è annesso l'annuo emolumento di lire 350.00 pagabili in rate mensili posticipate.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1876, e sarà tenuta a prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie miserabili apparenti dall'elenco.

Dall'ufficio Municipale  
Buttrio add. 19 novembre 1875.Il Sindaco  
GIOV. BATTISTA BUSOLINI

N. 1972

2. pubb.

## Municipio di Latisana

Avviso d'asta  
a termini abbreviati

Nel giorno di sabato 4 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei Dazi governativi ed addizionali comunali di Latisana e Comuni consorziati per il quinquennio 1876-1880 sotto le condizioni del precedente avviso 5 corr. n. 1866, tranne che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche non vi fosse che un solo offerente.

I fatali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 11 dicembre p. v.

Latisana, 22 novembre 1875

Il Sindaco

LUIGI DOMINI

Il segretario

G. Dott. Etro

2. pubb.

## Municipio di Codroipo

Caduto deserto. Il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, indetto coll'avviso 4 novembre corrente n. 1348.

Si rende pubblicamente noto

che nel giorno di martedì 30 novembre in corso alle ore 12 meridiane si terrà un secondo esperimento d'asta in questo ufficio municipale alle condizioni e norme stabilite nell'antecedente avviso sopra ricordato, coll'avvertenza però che si aggiornerà l'appalto quando anche non vi sia che un solo offerente.

Codroipo, 23 novembre 1875

Per il Sindaco  
E. Zuzzi ass. delegato

N. 4

1. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone  
AVVISOdi secondo esperimento d'asta  
per l'appalto del lavoro di sistemazione  
della strada Consorziale detta  
la Mula

Andato oggi deserto il 1° esperimento d'asta che a senso dell'avviso 2 andante pari numero dovea essere tenuto per l'appalto del suindicato lavoro, si rende noto che nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 antim. si procederà ad un secondo esperimento sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nell'Avviso stesso con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'articolo 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Dai locali di Ufficio del Municipio  
di Vallenoncello 22 novembre 1875.Il Presidente del Consorzio  
G. L. POLETTIIl Segretario  
L. Cao

1. pubb.

## MUNICIPIO DI MORTEGLIANO

Avviso

di secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il quinquennio 1876-1880.

Andata oggi deserta per difetto di numero legale di offerenti all'asta, che a sensi del precedente avviso a stampa 6 novembre 1875 dovea tenersi per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di giovedì 22 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane

Si procederà in questo ufficio municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso, coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Mortegliano li 24 novembre 1875

Il Sindaco  
LODOVICO SAVANI

## ATTI GIUDIZIARI

## TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili  
al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco residente in Gemona creditore esecutante, rappresentato dal procuratore e domiciliario avvocato dott. Francesco di Caporiacco residente a Udine,

contro

Calligaro Ermanno fu Angelo residente in Buja debitore esecutato contumace comproprietario, e

contro

Calligaro Antonio fu Angelo, Marcuzzo Doménica di Domenico, Calligaro Cecilia autorizzata dal marito Felice Minissini, Calligaro Teresa c. l'assenso del proprio marito Pinuzzo c. l'assenso, Calligaro Giovanni o Giovanni Battista q. Valentino, Calligaro Angelo fu Valentino, Calligaro Pierina, Lucrezia e Marianna fu Angelo residenti tutti in Buja rappresentati in giudizio dal loro procuratore e domiciliario Avvocato dott. Cesare Fornara residente in questa città, Calligaro Giuseppe fu Angelo e Marcuzzo Giuseppe di Domenico residenti anche in Buja, undici contumaci.

Tutti poi sunnominati individui come comproprietari dello stabile da venderli.

In seguito al precetto notificato al debitore Ermanno Calligaro nel 3 ago-1873 a mezzo dell'uscire Carlo Cragnolini, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 12 detto mese al n. 3588 Registro Generale d'Ordine e 1441 Registro Particolare, ed in es-

cuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 23 maggio 1875, notificata al debitore suaccennato nel 27 luglio 1875, ed agli altri comproprietari in questa stessa data e nel 30 giugno anno medesimo, annotata in margine della trascrizione del suaccennato precetto nel di 7 agosto ultimo scorso al al n. 2909 Registro Generale d'Ordine.

Il Cancelliere  
del Tribunale Civile di Udine  
fa noto

che alla pubblica udienza che terrà questo Tribunale sezione seconda nel di undici gennaio 1876 alle ore dieci antimeridiane stabilita dal signor Presidente nell'ordinanza 3 corrente mese sarà posto all'incanto sul prezzo di L. 2450 assegnato dalla perizia eseguita nell'11 novembre 1874 dall'ingegnere signor Vincenzo Bortoluzzi il seguente stabile già dichiarato indivisibile e cioè:

Casa con cortile annesso sita in Giavons nel Comune di Rive d'Arcano al mappal n. 2401 di are 3.30 vendita lire 6.60 col tributo diretto verso lo Stato di lire 2.81 tra i confini a levante Puppo Secondo, a ponente Strada Comunale, a tramontana Vicolo ed a mezzodi Coletta.

Alle seguenti condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive al fondo inerenti e quale fu finora posseduta dai comproprietari.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire duemila quattrocento cinquanta valore di stima.

3. Qualunque offerente per poter concorrere all'incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente bando si stabilisce in lire duecento cinquanta, ed inoltre in denaro od in rendita a tenore dell'art. 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Le spese tutte della citazione in poi comprese quelle della vendita e parimenti dalla delibera in poi le pubbli- che gravanze staranno a carico del compratore salvo il disposto dell'art. 684 Codice procedura Civile.

In adempimento quindi della Sentenza summentovata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione per cui, giudizio, già dichiarato aperto sopra dodici settantaquattresime parti del prezzo ricavabile dalla vendita dello immobile, quale quota spettante all'esecutato Ermanno Calligaro fu delegato il Giudice Nobile Consigliere dott. Valentino Farlati.

Dato a Udine il 6 novembre 1875

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI



Deposito in Udine presso il signor Nicolò Clain parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac. 4. 156

## THE HOWE MACHINES C. LIMITED

NEW-YORK

MACCHINE DA CUCIRE VERE ORIGINALI AMERICANE

Elias Kowe Jun.

Hamilton a mano

Filo-Cotone-Olio

Speciali per macchine

Facilitazione di paga-

menti

Unico deposito



Wheeler et Wilson

Jones a mano

Aghi

J. Perchins et Sons

Prezzi di fabbrica

per la Provincia

UDINE — L. REGINI e C. — UDINE

## FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO.

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma o di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Oli di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, Siroppo di tamarindo preparato secondo i più recenti metodi chimici, Siroppo di Bifosfolattato di calce, esserito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir Coca ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opo-dedoc all'arnica, balsamo Tompson usatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo per il ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la Farmacia igienica alimentare del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra feccia sino ad ora conosciuta, l'Acqua ferruginosa di Santa Caterina, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet, e le Antigonoriche del Porta, ritirate direttamente dai specialisti, del Fluido ricostituente le forze dei cavalli, del De Lorenzi, del Balsamo Galbati e della solution Coirre di cloro idrofosfato di Calce.

La Farmacia di Angelo Fabris tiene deposito della Revalenta Arabica del Du Barry di Londra, dell'Estratto di Carne del Liebig, dell'Orzo tuffato semplice od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 40

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## OLIO NATURALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

di T. Serravallo di Trieste

PREPARATO A FREDDO IN TERRANUOVA D'AMERICA

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi, si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato, dall'Olio vero e medicinale di Merluzzo, indusse la Ditta Serravallo, a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranova d'America. Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire la scrofola, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, le carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra la diabetica ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie quali sono le febbri tifoidi e puerperali, la millare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositarii. Udine Filipuzzi e Comessati. S. Vito Quartaro.